

Declino della buona condotta

Mercoledì mi trovavo seduto sotto la meravigliosa Loggia del Lionello in Piazza Libertà a Udine. Erano all'incirca le 16.30 e la giornata soleggiata faceva risplendere le monumentali statue di Ercole e Caco. La Piazza brulicava di passanti: molti turisti dall'accento germanico si apprestavano a immortalare l'intorno architettonico con le loro reflex, alcuni bambini facevano due tiri al pallone, distinte signore passavano spensierate in bicicletta, giovani adolescenti bighellonavano sulla scalinata della loggia. A pochi passi dalla mia postazione una giovane mamma tedesca, circondata dai suoi piccoli biondissimi bambini si prodigava nel cambio del pannolino del suo pupo, mentre il curioso papà osservava con serio interesse l'orologio con i due mori. Due ragazzine di non più di tredici anni, ritornate in piazza dopo un giro per le vie della città, si erano sedute accanto a me e avevano chiamato presso di loro uno degli adolescenti sulla scalinata. Senza alcun tipo di pudore, senza nessun imbarazzo, con il massimo della nonchalance le due giovinette avevano tirato fuori da uno zainetto la scatola sigillata di un profumo da donna, mentre entusiaste raccontavano al ragazzotto la loro incredibile bravura nell'aver appena rubato, in una profumeria vicina, l'essenza del valore di 60 euro. L'annunciazione del misfatto al resto della comitiva aveva sollevato un tripudio di elogi e ammirazione verso le due ladruncole, che nel frattempo si gongolavano per il rispetto ottenuto dal resto del branco.

Distolta l'attenzione dalla comitiva, rimasi basito e nel contempo impotente verso gli eventi appena appresi. Dove è finita l'etica, l'educazione, il vivere civile? Dove sono finiti i valori? Me ne andai via con queste domande per la testa, pensando soprattutto ai genitori di questi ragazzi, spesso troppo impegnati verso futili quisquiglie invece di accompagnare i propri figli verso la strada della moralità, o

ancor peggio pronti a difenderli in qualsiasi circostanza.

Carlo L.